

Musei etnografici regionali

Contratto di prestazione Programma quadriennale 2011-2014

Museo: Museo etnografico della Valle di Muggio

1. Obiettivi generali

Caratterizzazione del museo, particolarità, filosofia del museo, obiettivi da raggiungere

Bilancio di un trentennio di *Museo nel territorio*.

Una definizione

L'Associazione del Museo etnografico della Valle di Muggio vuole distanziarsi dalla concezione tradizionale di museo, inteso come edificio contenitore di oggetti da sottrarre al deperimento, per proporre invece uno sguardo diverso ed evitare doppioni all'interno del panorama dei musei etnografici ticinesi. La Valle di Muggio rappresenta un comprensorio con peculiarità di importanza non solo storica, artistica ed etnografica ma anche paesaggistica e naturalistica. Consapevole di questa ricchezza, il MEVM si impegna a valorizzare e far conoscere questo patrimonio. Privilegiando la relazione con il territorio esso può venir definito come un "Museo nel territorio"! Casa Cantoni a Cabbio è il centro informativo del "Museo nel territorio."

Questa è la definizione ufficiale che il Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM) da di sé stesso. In modo sintetico vi troviamo i principali elementi che lo caratterizzano e la filosofia di base seguita con coerenza in un trentennio di impegno sul terreno.

Alle origini: lo sviluppo endogeno regionale

Nell'angusta Valle di Muggio, per molti aspetti dimenticata, l'idea di Museo etnografico della Valle di Muggio venne lanciata nel 1978. In quegli anni, mentre la situazione economica del Cantone Ticino faceva segnare qualche battuta d'arresto, fiorivano i musei etnografici regionali e qualcuno parlava di moda passatista e di vena nostalgica che si contrapponeva alla distruzione di innumerevoli testimonianze del passato e alla spoliazione sistematica di villaggi, chiese, case rustiche. Questa svendita, iniziata con il boom economico degli anni 1960, aveva avuto luogo senza quel dissenso che si sarebbe manifestato più tardi¹.

Alla fine degli anni 1980 fu costituita la Regione Valle di Muggio (RVM) sulla base dell'Ordinanza cantonale per l'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna. L'analisi della situazione e le indicazioni per il futuro sviluppo della Valle sfociarono nel Programma di promovimento². La RVM "a essayé dès le début d'informer, de sensibiliser, de dialoguer et de faire participer la population de la vallée"³. Per questo erano stati costituiti dei gruppi di studio attorno a varie tematiche. La RVM aveva stabilito come obiettivo di mirare ad uno sviluppo di tipo qualitativo "améliorer la qualité de la vie des habitants, à revaloriser le

¹ *Il Museo etnografico della Valle di Muggio si presenta*, MEVM, 1986

² Regione Valle di Muggio, *Programma di promovimento*, Lattecaldo, 1983

³ Silvio Guindani, *Dynamique culturelle et animation socio-culturelle en région périphérique. L'exemple de la Regione Valle di Muggio*, EPFL, Losanne, 1985, p. 70

territoire du point de vue économique et productif, à sauvegarder le patrimoine naturel et culturel"⁴.

Oggi possiamo affermare che i preparativi che hanno portato alla nascita del Museo etnografico della Valle di Muggio, costituitosi in Associazione nel 1980, scaturirono dall'analisi che la RVM aveva messo in moto e dalla ricerca di nuove dinamiche di sviluppo endogeno socio-economico e culturale sostenute e promosse attivamente dalla politica regionale dal Cantone e dalla Confederazione.

Dal museo all'ecomuseo

Al termine museo etnografico si associa solitamente l'immagine di spazi, ricavati magari all'interno di una costrizione particolarmente significativa, in cui sono esposti, con criteri più o meno chiari, gli oggetti più svariati del mondo della vita o dell'arte popolare. Il museo così inteso rappresenta una specie di deposito in cui confluiscono quegli oggetti sottratti al deperimento e alla dispersione e che sono stati isolati dal loro contesto normale o vitale. Il museo che raccoglie ed espone oggetti si sforza di farli rivivere, ottenendo in qualche caso, il risultato contrario. Sin dall'inizio i responsabili del MEVM si sono distanziati da questa concezione e hanno maturato l'idea che il museo della Valle deve essere qualcosa d'altro⁵.

Il paesaggio prealpino della Valle di Muggio, che appartiene alla regione tra i laghi Ceresio e Lario, si presenta come un insieme unitario risultato di un'utilizzazione completa del territorio. Collocato tra la pianura lombarda e le Alpi esso è marcato da elementi naturali e umani che qui si fondono generando un paesaggio equilibrato che rivela ancor oggi le tracce di un uso continuo, attento e parsimonioso delle risorse esistenti. Natura e cultura si fondono e danno vita ad un paesaggio fortemente antropizzato dai caratteri assai particolari. Questi contenuti ambientali, storici ed etnografici sono stati posti al centro dell'attenzione del museo e sono diventati i suoi punti di forza. Compito del museo è quello di rendere consapevoli delle peculiarità di questo sito non comune e di assumere quindi un ruolo di coscienza critica.

Sin dalla fase embrionale i responsabili del museo hanno fatto propria l'idea di creare un ecomuseo. Ci si riferiva allora all'iniziativa francese dell'ecomuseo di Le Creusot. E' infatti negli anni 1970 che in Francia prende forma l'idea di ecomuseo: una concezione innovativa che prendeva spunto dalle idee sviluppate nel campo della promozione culturale del territorio. Questa tendenza mirava alla comprensione globale del territorio e delle collettività umane attraverso la loro evoluzione storica. Secondo il museografo G. H. Rivière, considerato il padre della nuova interpretazione di museo, l'ecomuseo è qualcosa che un'istituzione e una comunità concepiscono, creano e sviluppano assieme⁶.

E' sicuramente grazie al forte spirito idealista dei promotori del MEVM che la nuova visione allora innovativa di ecomuseo venne presa in seria considerazione.

Per concretizzare questa nuova concezione di museo, non confinato tra le quattro mura, il MEVM definisce e censisce gli "oggetti" di natura etnografica presenti nel territorio. Ben presto nasce la consapevolezza di permettere una fruizione diversa di queste strutture rispetto a quella tipica del museo tradizionale. In collaborazione con la Regione VM vengono tracciati degli itinerari tematici che consentono di raggiungere i punti di interesse. Questa concezione ha consentito al MEVM di caratterizzarsi e di situarsi chiaramente rispetto ad un museo convenzionale. La realizzazione di un ecomuseo è diventata la linea guida di tutte le sue attività.

⁴ op.cit., p. 71

⁵ *Il Museo etnografico della Valle di Muggio si presenta*, MEVM, 1986

⁶ Maggi M., Faletti V., *Gli ecomusei. Che cosa sono, che cosa possono diventare*, Allemandi-Ires Piemonte, Torino, 2000

Il patrimonio culturale

L'ecomuseo ha rappresentato una vera rivoluzione rispetto ai canoni museografici fino ad allora vigenti. Per comprendere questa svolta è tuttavia utile far riferimento all'evoluzione di un concetto fondamentale per un museo, quello di patrimonio culturale. Nell'Ottocento fino ai primi decenni del Novecento la definizione di patrimonio culturale era riferita prevalentemente alle opere d'arte, agli edifici e ai monumenti famosi, agli oggetti preziosi appartenuti a persone illustri.

Una prima estensione del significato di patrimonio culturale avvenne nel 1891 a Skansen nei pressi di Stoccolma con la rappresentazione di scene di vita e di lavoro rurale della Scandinavia. Si trattava del primo museo a cielo aperto che influenzò la museografia di tutta Europa. In Gran Bretagna nel secondo dopoguerra si inizia a prestare attenzione al patrimonio industriale e urbano. In Francia negli anni 1960 si afferma che ogni singolo bene culturale va inserito nel suo contesto territoriale. Negli ultimi decenni del secolo scorso il concetto di patrimonio culturale abbraccia tutti quegli elementi della cultura materiale e immateriale utili a comprendere la storia delle comunità umane.

In Ticino il MEVM ha avuto senza dubbio un ruolo da pioniere (attestato anche dal riconoscimento ottenuto nel 2001 dal Fondo svizzero per il paesaggio e dal Cantone Ticino) nel promuovere l'inventario, lo studio e la conoscenza del patrimonio architettonico prodotto dalla civiltà rurale fino ad allora negletto o poco considerato.

Il museo nel territorio

*Il museo di vita contadina, non va più concepito come luogo di raccolta di oggetti e testimonianze del passato scomparso. Oggi esso deve essere intimamente legato al territorio, rispetto al quale deve porsi come centro che animi di soffi nuovi le identità locali.*⁷

L'affermazione di Turri, profondo conoscitore e studioso del paesaggio, è molto significativa e il MEVM è in sintonia con essa.

Il MEVM a partire dagli anni 1980 effettua uno studio dettagliato del territorio attraverso l'inventario degli oggetti etnografici, la loro catalogazione con documentazione fotografica, rilievi tecnici e la raccolta di testimonianze orali. Parte di queste conoscenze confluisce in alcune mostre, nella serie dei Quaderni del MEVM, in opuscoli, nelle cartine escursionistiche, in un CD ROM, nei documentari video.

Oltre a questo lavoro teorico si passa progressivamente alla fase operativa con realizzazioni sul terreno. In collaborazione con altri enti ed in particolare con il sostegno del Fondo svizzero per il paesaggio viene elaborato il progetto *Paesaggio antropico Valle di Muggio* che porta a numerosi e importanti interventi nel territorio. Essi concernono: il restauro e la rimessa in funzione del complesso del mulino di Bruzella con la ricostruzione dell'adiacente ponte in pietra, il restauro di quattro *nevère*, di due *roccoli*, una cisterna per l'acqua piovana, il tetto di una *sostra*, il ripristino di una recinzione in pioda e di una selva castanile, la rimessa in funzione di una *graa*, il recupero di terrazzamenti e muri a secco e altro ancora.

Solo dopo un ventennio di lavoro nel territorio, il MEVM si è dotato nel 2003 di un centro informativo: l'epicentro del museo nel territorio. Casa Cantoni, un pregevole edificio settecentesco, costituisce il centro informativo nel quale il visitatore trova le indicazioni, gli approfondimenti e gli stimoli necessari per andare sul terreno. La rete dei sentieri e gli itinerari tematici segnalati consentono di percorrere il territorio e di scoprirne le peculiarità. Le mostre allestite a Casa Cantoni hanno come punti di forza il territorio. La mostra caratterizzante presenta i tratti distintivi dell'insieme del paesaggio, la mostra evento tratta temi legati al territorio spaziando tuttavia nell'antropologia più vasta. Le mostre

⁷ Turri Eugenio, *Il museo d'agricoltura e l'identità territoriale*, Estratto da "Agricoltura, musei, trasmissione dei saperi", Atti del 2° congresso nazionale dei musei agricoli ed etnografici, Verona, 2000, p. 159

temporanee finora allestite sono state *Forme d'acqua, L'albero monumentale, La scoperta del Monte Generoso*.

Un museo nel territorio si caratterizza e si differenzia da un museo tradizionale per gli aspetti evidenziati in modo sintetico dalla seguente griglia di confronto.⁸

<i>criteri</i>	<i>museo</i>	<i>museo nel territorio</i>
spazio di riferimento	edificio	territorio
oggetti	collezione di oggetti	patrimonio culturale e ambientale in senso lato
metodologia	disciplinare	interdisciplinare
pubblico di riferimento	visitatori	popolazione e visitatori
riferimenti istituzionali	il museo e i suoi organi	enti e istituzioni locali, organi del museo

Valorizzare il paesaggio

E' indubbio che negli ultimi anni si assiste ad un interesse crescente nei riguardi del paesaggio da parte di enti ed istituzioni ad ogni livello. Il Consiglio d'Europa ha emanato nel 2000 la *Convenzione sul paesaggio* firmata anche della Confederazione svizzera. Vi si afferma tra l'altro che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità. L'interesse per il paesaggio è dovuta anche alla sensazione che la qualità e la diversità che caratterizza e che ha caratterizzato in passato i paesaggi si stia riducendo e che con questo si stia riducendo anche la qualità della vita delle persone. I paesaggi che hanno bisogno di maggiore attenzione sono proprio quelli del quotidiano perché se dimenticati rischiano di essere banalizzati e perduti per sempre. In questa ottica di valorizzazione del paesaggio oltre alla promozione culturale il MEVM intende proseguire con ulteriori progetti. Sulla base delle esperienze finora accumulate, delle richieste di consulenza e degli apprezzamenti ottenuti, il MEVM contribuisce positivamente allo sviluppo della rete dei musei etnografici regionali (ad es. con il Progetto nuovo Museo di Leventina).

Un museo in rete aperto al mondo

Le idee finora concretizzate dal MEVM hanno avuto un riscontro assai positivo e l'accresciuto interesse manifestato nei confronti delle attività proposte (manifestazioni, mostre, escursioni, visite guidate, incontri) confermano il ruolo di animazione culturale che il MEVM svolge oggi all'interno della Valle.

La scelta di fondo del MEVM si rivela tuttora valida ed è in sintonia con l'evoluzione attuale del significato di museo. Il modo di operare nel contesto regionale, le attività e la ricerca svolte, le mostre allestite e gli interventi di conservazione sono coerenti con i principi di museo nel territorio.

Le tendenze attuali in Europa dimostrano che i musei nel territorio sono efficaci strumenti di costruzione delle reti locali, dette "reti corte". Il museo può essere considerato come un elemento che promuove lo sviluppo endogeno con l'intento di migliorare la qualità del territorio in cui viviamo. In questo senso il MEVM ha sviluppato una rete locale di relazioni, arricchente, per la valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Tuttavia l'interesse locale necessita di collegamenti e di relazioni che travalicano il contesto locale. Il MEVM nel limite del possibile cerca di stabilire dei contatti con enti e

⁸ Maggi Maurizio, Murtas Donatella, *Ecomusei. Il progetto*, Ires Piemonte, 2004

associazioni con medesime finalità nell'ambito del mondo alpino e prealpino. Questi contatti sono indispensabili per un museo etnografico che deve fuggire al ripiegamento su se stesso e al folclorismo nostalgico per aprire finestre e contribuire allo sviluppo del mondo multiculturale in cui viviamo.

Ruolo del museo nell'identificazione e valorizzazione del patrimonio

Marialuisa Sturani, profonda conoscitrice degli ecomusei, nel convegno organizzato il 17 e 18 ottobre 2009 dal nostro museo in collaborazione con GEA-Associazione dei geografi e Labisalp (Laboratorio di storia delle Alpi) sul tema *Paesaggio senza memoria?* affermava: *Infine, tratto distintivo del modello ecomuseale è il deciso orientamento verso la società locale piuttosto che verso il pubblico concepito in termini più tradizionali: l'ecomuseo si presenta quindi come strumento al servizio della popolazione locale, luogo di incontro e di riflessione, centro di elaborazione critica della memoria storica e di costruzione dell'identità locale, in cui si confrontano i saperi degli esperti e quelli emergenti dal contesto. Anche questo tratto lo rende interessante come strumento di gestione attiva di una forma di patrimonio estesa e abitata come il paesaggio, la cui musealizzazione in termini tradizionali e senza il coinvolgimento della popolazione locale appare operazione di fatto impossibile.*

L'identificazione del patrimonio nel territorio è fondamentalmente un atto culturale. Identificare non significa solo individuare. Riconoscere il valore di un bene culturale significa operare sull'identità. L'identificazione porta ad evidenziare gli oggetti ritenuti significativi. Questi oggetti sono portatori di memoria e il paesaggio è il teatro in cui conservarli. Il Museo etnografico della Valle di Muggio opera da molti anni in questa direzione.

L'identificazione del valore patrimoniale passa attraverso uno studio attento e un'analisi dettagliata dell'oggetto in modo da metterne a fuoco le caratteristiche ed individuare i legami con il contesto ambientale. Lo studio del paesaggio è determinante per cogliere e selezionare gli aspetti peculiari e significativi. Si tratta di un lavoro che richiede metodo, rigore e sensibilità in quanto il territorio non rivela immediatamente tutte le sue sfaccettature. In base alla nostra esperienza è prima di tutto indispensabile procedere con metodo effettuando un'accurata indagine sul terreno, producendo un inventario, individuando tipologie. Solo a questo punto, e sulla base di una visione d'insieme, si possono scegliere gli oggetti sui quali intervenire. L'identificazione è quindi un atto che va accompagnato da un riconoscimento del valore dell'oggetto da tramandare alle generazioni future. Da ciò consegue l'importanza della conservazione e protezione degli oggetti.

Il patrimonio è una costruzione sociale e culturale. Non è il bene in quanto tale ma è la società che elegge l'oggetto a patrimonio. Quando l'oggetto diventa patrimonio significa che si ha la convinzione che esso merita di essere trasmesso alle generazioni future. La patrimonializzazione carica di valore l'oggetto per gli aspetti scientifici, estetici, economici. Nei criteri di valutazione che rendono l'oggetto patrimonio occorre tener conto dell'integrità del bene, della funzionalità, dell'autenticità, della esemplarità e della rappresentatività. Il ruolo della popolazione diventa centrale in questo processo di patrimonializzazione. Il patrimonio risponde ad una domanda sociale e ad un interesse per l'oggetto. Il coinvolgimento degli attori locali e della popolazione è indispensabile per valorizzare l'oggetto. Il museo opera a favore di una presa di coscienza del patrimonio che va trasmesso e che va usato in un certo modo.

In questo campo occorre forse sperimentare modelli gestionali capaci di coniugare il coinvolgimento della comunità locale e le forme di democratizzazione del museo, con il rigore scientifico nelle attività di ricerca e educazione.

Attraverso tali azioni il museo può proporsi come strumento davvero capace di accogliere al suo interno il territorio contribuendo alla costruzione di una maggiore consapevolezza intorno alla complessità dei processi e dei significati dello stesso.

Il nostro museo è stato invitato recentemente a due convegni fuori cantone: uno in Vallese sul recupero e valorizzazione delle *bisses* (antichi sistemi di irrigazione) e uno a Gemona nel Friuli sul ruolo degli ecomusei nello sviluppo regionale (erano presenti i responsabili degli ecomusei italiani, di Spagna e Hugues de Varine fondatore degli ecomusei in Francia). Il nostro intervento è stato apprezzato ma ciò che più conta è la constatazione che le dinamiche in atto inerenti la conservazione e la patrimonializzazione sono simili e attuali a conferma della buona scelta fatta dal MEVM.

Qualità dell'offerta e del servizio

Con il riconoscimento ottenuto da Svizzera Turismo nel 2003 nell'ambito della sua campagna *Schweiz Pur* al nostro museo sono state attribuite le premesse per ottenere il marchio di qualità per il turismo svizzero, Q primo livello, (2007-2009). Quest'anno abbiamo rinnovato il marchio Q (2010-2013). Questo comporta anche per il museo un impegno e un'attenzione particolari nella cura del servizio ai nostri utenti. La formazione del personale deve perciò essere indirizzata anche a mantenere e rafforzare la motivazione all'interno di tutto il team museale. Viene tenuta sotto controllo tutta la catena dei servizi dalla prima presa di contatto con l'ospite, alla permanenza, fino alla partenza. Vengono individuati i fattori critici, fissati gli standard qualitativi, studiati i provvedimenti e definite le priorità per arrivare ad offrire un buon servizio.

Consapevoli della validità del prodotto del nostro museo riteniamo essenziale curare non solo la qualità dei contenuti ma anche la forma dell'offerta.

Le ottime relazioni con gli enti turistici locali consentono di promuovere l'attività del museo ben oltre i nostri confini.

Prospettive e obiettivi

La linea guida ripercorsa sopra non ha motivo di essere abbandonata. Per cui per il prossimo quadriennio viene confermato il nostro impegno nel territorio.

In sintesi gli obiettivi che intendiamo raggiungere sono:

- Promuovere la conoscenza e valorizzare il patrimonio territoriale tramite: la mostra e il libro *La scoperta del Monte Generoso*, gli interventi di recupero (muri a secco, Alpe Nadigh), le escursioni e le animazioni
- Proporre una nuova mostra che coinvolga il versante occidentale del Monte Generoso con Rovio e Arogno, il Museo della Civiltà contadina di Stabio
- Curare le relazioni di collaborazione con tutti i musei etnografici della rete museale, il CDE, il nuovo comune Breggia, la città di Mendrisio, l'Ente turistico Mendrisiotto e basso Ceresio
- Mantenere la qualità del servizio offerto ottenuto con il marchio Q. Curare la formazione delle persone che si occupano in particolare delle visite guidate.
- Promuovere l'apprezzata farina macinata dal nostro Mulino di Bruzella.

2. Conservazione e valorizzazione del patrimonio etnografico

Oggetti mobili e immobili, acquisizioni, restauro, prestito, manutenzione, catalogazione, assicurazione

Oggetti immobili

Gli oggetti restaurati nell'ambito del progetto *Paesaggio antropico Valle di Muggio* negli anni Novanta (mulino, nevére, roccoli, cisterna, graa) richiedono una costante sorveglianza e un continuo lavoro di manutenzione.

Nella prima metà del quadriennio è previsto un importante intervento per una nevéra dell'Alpe Nadigh fortemente danneggiata nell'estate 2009 dalla caduta di un grosso ramo.

Verrà realizzata una seconda tappa del progetto *Muri a secco e terrazzamenti in Valle di Muggio* per il recupero dei muri a secco e dei terrazzamenti nella zona sopra il nucleo di Cabbio sulla via storica d'importanza nazionale che porta a Cet.

Oggetti mobili

La raccolta di oggetti è di norma limitata e riguarda quelli inerenti le previste mostre e attività. Saranno perciò raccolti principalmente oggetti inerenti la tematica delle fabbriche di frontiera ed oggetti legati agli edifici presenti nel territorio. Oggetti particolari verranno chiesti in prestito ad altri musei. Le donazioni sono ovviamente le benvenute ma le condizioni di conservazione per il momento non sono del tutto soddisfacenti.

La soluzione del deposito di Caneggio è per ora sufficiente. Grazie all'affitto dell'ex ambulatorio medico di Cabbio che è situato proprio di fronte a Casa Cantoni è possibile organizzare l'archivio e conservare alcuni oggetti.

Restauro

Il restauro degli oggetti (intesi nel significato tradizionale del termine) non è prioritario. Nel caso in cui saranno necessari interventi faremo capo ai servizi del CDE.

Catalogazione

Il lavoro di catalogazione riguarderà la sistemazione di tutto il materiale raccolto in occasione della Mostra sul Monte Generoso. Inizieremo la catalogazione sul sistema cantonale centralizzato MUSEUMPLUS, la banca dati che raccoglie tutte le schede dei musei etnografici.

3. Documentazione

Raccolta e catalogazione di immagini, fotografie, diapositive, immagini digitali, filmati video, documenti audio, documenti multimediali, documenti scritti, rilievi tecnici, acquisto libri e riviste

Immagini

Il MEVM dispone di una collezione di ca. 60'000 immagini (digitali e dia) su molte tematiche riguardanti il territorio della Valle di Muggio allargata anche al versante occidentale (Val Mara) e alla Valle Intelvi. Verrà continuata la raccolta di immagini con particolare riferimento al lavoro nelle fabbriche.

Documentazione

Una documentazione verrà raccolta al tema delle fabbriche (orologi, minuteria, pietrine,...) nella nostra regione in preparazione della prossima mostra.

Una documentazione verrà raccolta anche sulla *Strada del dottor Pasta*.

Rilievi tecnici

Verrà completato il rilievo dei rocchi presenti in Valle di Muggio.

Documentario sul carico e uso di una nevéra

Da alcuni anni seguiamo il carico e l'uso tradizionale di una nevéra. Con la collaborazione del CDE sarebbe utile realizzare un documentario che testimonia le operazioni di carico, il funzionamento e l'importanza della nevéra nel contesto dell'economia alpestre.

Acquisto libri e riviste

La biblioteca Casa Cantoni soffre di "claustrofobia". Limitiamo perciò le acquisizioni alle opere regionali, a quelle indispensabili per gli aspetti teorici e per la preparazione delle mostre.

4. Attività espositiva

Mostre permanenti, modifiche, mostre temporanee, nuovi allestimenti, prestito di mostre

Mostre caratterizzanti

La sezione espositiva riguardante la presentazione del *Museo nel territorio* collocata a Casa Cantoni verrà conservata per il quadriennio senza notevoli cambiamenti.

Modifiche

Modifiche e aggiunte sono previste nel 2012 per la mostra evento *La scoperta del Monte Generoso* nella sezione opere d'arte.

Mostra evento

La mostra *La scoperta del Monte Generoso* rimarrà allestita fino alla fine del 2012. Nel secondo biennio verrà sostituita con una mostra che avrà come soggetto *Il lavoro nelle fabbriche di frontiera*. Questa mostra avrebbe il vantaggio di interessare non solo la Valle di Muggio ma anche la Val Mara ed Arogno in particolare.

Abbiamo sottoposto al Museo della civiltà contadina di Stabio l'idea di una collaborazione su questo tema. Nel secondo biennio, 2013-14, si potrebbero inaugurare due mostre distinte ma complementari a Stabio e a Cabbio. Abbiamo pure proposto a tutti i musei della rete cantonale l'idea di toccare il tema comune delle industrie nelle varie regioni. L'intento, in sintonia con quanto auspicato dal CDE, è quello di promuovere nel biennio mostre o attività sul tema comune delle industrie.

Una collaborazione è pure stata concordata con Labisalp.

Tramite Veronica Carmine, che sta raccogliendo immagini per *l'Archivio della Memoria* di Arogno, intendiamo stabilire un contatto per coinvolgere Arogno nel progetto di mostra. Beninteso di farà capo anche a Mario Delucchi profondo conoscitore della realtà di Arogno. Al CDE chiediamo già sin d'ora la collaborazione per metterci a disposizione il ricco materiale raccolto proveniente dalla fabbrica di minuteria Castioni di Arogno.

5. Attività di animazione

Conferenze, escursioni, attività tradizionali, presenza a manifestazioni locali, feste, incontri

Presentazioni e conferenze

Nei primi mesi del 2011 avrà luogo la presentazione del libro *La scoperta del Monte Generoso*.

Attorno alla mostra *La scoperta del Monte Generoso* nel 2011-12 ruoterà l'organizzazione di una serie di manifestazioni. Verranno invitati alcuni degli autori dei contributi raccolti nell'omonimo libro per conferenze ed incontri.

Presentazione al Centro culturale svizzero di Milano

Recentemente abbiamo preso contatto con il nuovo console svizzero a Milano Massimo Baggi. Abbiamo sottoposto l'idea di presentare il libro *La scoperta del Monte Generoso* presso il Centro culturale svizzero a Milano. Ha dimostrato interesse e ha chiesto di stabilire un contatto con lui. Il CDE sarà ovviamente invitato a questa manifestazione.

Escursioni

Come di consuetudine verranno proposte alcune escursioni alla scoperta del *Museo nel territorio*, dei monumenti religiosi, e delle particolarità naturalistiche. Nel 2011 dedicheremo particolare attenzione al Generoso con due itinerari. Il primo ci porterà a percorrere *La strada del Dottor Pasta*, la prima strada turistica dell'Ottocento da Mendrisio alla Bellavista. Oltre ai Soci inviteremo anche le autorità comunali di Mendrisio e lungo il percorso si approfondiranno gli aspetti storici e ciò anche per saggiare la disponibilità a rivalorizzare questo itinerario. Una seconda escursione condurrà dal Monte Generoso a Lanzo d'Intelvi e naturalmente essa avrà luogo in collaborazione con i nostri amici dell'APPACUVI.

Visito il riscontro molto positivo delle visite ai monumenti artistici presenti nel comprensorio verranno proposte ulteriori visite guidate da Ivano Proserpi, storico dell'arte e membro del Consiglio direttivo.

Attività tradizionali

Ogni anno metteremo in funzione la graa di Cabbio e continuerà la collaborazione con l'affiatato gruppo del paese. La festa della battitura delle castagne avverrà a inizio novembre.

Presenza a manifestazioni locali

Il museo è presente regolarmente con una bancarella ad alcune manifestazioni regionali: la *Sagra della castagna* in Valle di Muggio, la *Fiera di S. Martino* a Mendrisio, da alcuni anni alla *Giornata ticinese* al Ballenberg, In collaborazione con l'Ente turistico del Mendrisiotto e basso Ceresio si aderirà alle proposte di presentazione con gli altri musei della regione.

Feste

La festa al Mulino di Bruzella, l'ultima domenica di agosto, è una ricorrenza annuale ormai consolidata. Il forte afflusso di persone richiede un notevole sforzo organizzativo e un importante contributo di volontari che ammonta, solo per quella giornata, ad una trentina di persone.

Incontri

La suddivisione degli spazi di Casa Cantoni è stata pensata anche per mettere a disposizione di gruppi interessati un'infrastruttura adatta ad incontri di varia natura. Il

laboratorio è particolarmente adatto per il lavoro con le scolaresche; Sala Cantoni è richiesta per riunioni e giornate di lavoro “fuori mura” da enti ed aziende che apprezzano la struttura, la tranquillità del luogo, le attenzioni e la cordialità di chi li ospita.

6. Pubblicazioni e materiale divulgativo

Pubblicazioni, opuscoli, schede didattiche, materiale didattico

Pubblicazioni

La pubblicazione del libro *La scoperta del Monte Generoso* è prevista nei primi mesi del 2011.

E' prevista anche la stampa del Quaderno no. 6 del museo che raccoglierà gli atti del convegno organizzato dal MEVM in collaborazione con GEA, l'Associazione dei geografi, e con il Laboratorio di Storia delle Alpi LabiSAIp il 17 ottobre 2009, dal titolo: *Paesaggio senza memoria? Perché e come tutelare il patrimonio.*

Nel quadriennio potrebbe pure finalmente essere realizzato il quaderno sui roccoli.

7. Attività didattica e di comunicazione

Visite guidate per gruppi e classi, lezioni, corsi e seminari

Visite guidate

Con la nuova mostra si constata un importante incremento del numero di visite guidate e ciò determina un notevole impegno per il museo. Si tratta di un'offerta di qualità che cureremo ulteriormente. Sono anche in aumento le richieste di visite guidate di gruppi con esigenze specifiche, alle quali rispondiamo con piacere. I buoni contatti con gli enti turistici ci danno la possibilità di far conoscere la Valle anche a gruppi di provenienza internazionale con presentazioni in lingua tedesca ed inglese.

Attività didattica

Con le due mostre allestite a Casa Cantoni vengono studiate varie modalità didattiche per avvicinare gli allievi ai contenuti della Valle di Muggio e del Generoso.

Lezioni, corsi e seminari

Seminario destinato alla rete museale: *allestimento e grafica delle mostre, come allestire, con quali strumenti di comunicazione.* Si tratta di una proposta che vorremmo sottoporre al CDE e ai curatori degli altri musei. Se esiste un interesse organizzeremo con il CDE uno o due momenti sulle modalità espositive e di comunicazione.

Collaborazione al Progetto di istituto della SPAI di Mendrisio

La SPAI di Mendrisio ha chiesto la nostra collaborazione per l'allestimento di una mostra con fini didattici presso la loro sede da febbraio a giugno 2011. Collaboriamo alla concezione della mostra, alla messa a disposizione di materiali e all'organizzazione di una serata pubblica.

8. Progetti di ricerca

Progetti di ricerca su oggetti e tematiche particolari, progetti di intervento nel territorio, inventari, tematiche di ricerca a lunga scadenza, progetti con altri enti o associazioni

Progetti di ricerca

Inizierà la ricerca che sfocerà nella nuova mostra sulle fabbriche di frontiera.

Il quadriennio sarà caratterizzato dal *Progetto di recupero dell'Alpe Nadigh*.

Su invito dell'USTRA (Ufficio federale delle strade, sezione traffico lento) intendiamo promuovere l'importanza della *Strada del Dottor Pasta*, la prima strada turistica dell'Ottocento, da Mendriso alla Bellavista. Si tratta di una magnifica mulattiera, ancora molto ben conservata, costruita per trasportare il materiale necessario all'edificazione dell'Albergo Monte Generoso Bellavista ben prima della costruzione della ferrovia.

Proseguirà la campagna di raccolta dei dati legati alla nevèra che da alcuni anni contribuiamo a caricare.

Progetti di intervento nel territorio

Un progetto che richiede tempi lunghi e che ci sta particolarmente a cuore riguarda il nucleo alpestre di Nadigh. Il restauro della nevèra danneggiata costituisce un ulteriore passo dopo quello effettuato nella seconda metà degli anni Novanta che ha coinvolto una cisterna.

Il Consiglio direttivo del MEVM intenderebbe trovare delle soluzioni per acquisire gli edifici dell'Alpe non più usati in quanto ormai bisognosi di interventi urgenti.

Verrà realizzata una seconda tappa del progetto *Muri a secco e terrazzamenti in Valle di Muggio* per il recupero dei muri a secco e dei terrazzamenti nella zona sopra il nucleo di Cabbio sulla via storica d'importanza nazionale che porta a Cet.

Inventari

Non pensiamo per il momento di iniziare inventari di nuovi oggetti, verranno aggiornati quelli già avviati. Nel corso delle uscite sul territorio sarà particolarmente utile raccogliere immagini che testimoniano il degrado che si è verificato negli ultimi venti-trent'anni.

Progetti con altri enti e associazioni

Con l'Associazione del Parco della Breggia è in atto una collaborazione per realizzare un nuovo sentiero nelle Gole della Breggia che dal Ponte di Canaa conduce a Caneggio passando all'interno della Rovagina.

9. Materiale promozionale e pubblicitario

Pieghevoli, guide, carte escursionistiche, cartoline, CD, sito WEB, comunicati stampa, presenza nei media, segnaletica, gadget

Pieghevoli

La realizzazione dell'itinerario delle nevère del Generoso, già pubblicizzato nell'estate 2010 grazie ad un bel documentario realizzato da Teleticino, promosso in collaborazione con l'Ente turistico Mendrisiotto e Basso Ceresio verrà accompagnato dalla pubblicazione di un pieghevole.

Per incrementare il numero dei soci si studierà un pieghevole che spieghi i principi del *Museo nel territorio* ed illustri le opere realizzate.

Cartoline

Con la produzione di 4 serie di 16 cartoline il museo offre una bella varietà di immagini sulla Valle di Muggio. Si prevede una nuova serie con motivi sui paesaggi del Generoso.

Sito Web

Il sito verrà rivisto totalmente per renderlo più facilmente aggiornabile e interattivo. Il sito è assai visitato e il contatore automatico indica in media tra i 2 ed i 3'000 accessi al mese. Le visite sono raddoppiate rispetto al quadriennio precedente. Ciò significa che il nostro museo è visitato virtualmente da ca. 70-90 internauti al giorno.

Comunicati stampa, presenza nei media

I contatti con gli organi di stampa scritta e parlata sono buoni occorre però essere sempre tempestivi nell'invio di informazioni sulle attività promosse. La visibilità del museo è senza dubbio migliorata e potrà ancora essere incentivata.

Segnaletica

È in programma la realizzazione di pannelli mobili utili per le trasferte che presentano gli oggetti del *Museo nel territorio*. È da rifare il cartello all'entrata di Casa Cantoni.

Gadget

Quali ricordi e veicolo pubblicitario la cultura (?) promozionale del nostro tempo utilizza con successo i gadget. Verrà incrementata la scelta con: mappette, tappetini per mouse, penne, bustine di zucchero.

10. Collaborazione con altri musei, enti regionali e transfrontalieri, organizzazioni varie

Musei, enti e organizzazioni con i quali si collabora

Il MEVM è consapevole dell'importanza di coltivare forme di collaborazione tra enti affini che operano nel contesto regionale. In particolare collaboriamo con

Enti regionali:

Comune di Breggia, Castel S. Pietro, Città di Mendrisio

Pro Valle di Muggio

Associazione produttori Valle di Muggio

Parco delle Gole della Breggia

Ente turistico Mendrisiotto e Basso Ceresio

Ticino Turismo

Lugano Turismo

Ferrovia Monte Generoso

Museo di storia naturale

Musei regionali

Associazione dei mulini e degli amici dei mulini svizzeri (VSM/ASAM)

LABISALP, Laboratorio di storia delle Alpi

GEA-Associazione dei geografi

SPAI, Scuola per apprendisti di Mendrisio

Enti transfrontalieri:

APPACUVI

Ecomuseo delle acque del Gemonese (Friuli)

Organizzazioni:

Fondo svizzero per il paesaggio

Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio

Pro Patria

11. Consulenza

Tipo di consulenza e tempo impiegato

Le richieste di consulenza sono numerose, alcune permettono di creare contatti interessanti. Esse provengono da studiosi attivi in ambiti diversi, docenti, formatori, enti turistici, giornalisti, musei, privati, ...

I docenti e i formatori ci coinvolgono per l'organizzazione di settimane verdi, la messa a disposizione di documentazione su tematiche pertinenti il *Museo nel territorio*, lo studio e la verifica di itinerari nel territorio con le classi.

L'immagine positiva trasmessa dalla stampa e i riconoscimenti ottenuti che ci fanno conoscere anche a livello nazionale stimolano enti turistici e agenzie di viaggio che propongono viaggi a gruppi scelti a richiedere la nostra collaborazione nell'organizzare programmi legati allo sviluppo di forme di turismo "dolce" e improntati al paesaggio.

La divulgazione delle informazioni tramite la stampa scritta e parlata assume pure un ruolo di notevole rilevanza per la visibilità del museo e vanno conseguentemente accuratamente preparate.

La competenza acquisita come *Museo nel territorio* viene messa volentieri a disposizione degli altri musei della rete e del CDE.

Una percentuale significativa del tempo viene dedicata a questo compito.

12. La sede principale del museo

Periodo e orari di apertura, numero di visitatori, manutenzione, sicurezza, costi di funzionamento

Apertura di Casa Cantoni

La sede è aperta dal martedì alla domenica dalle ore 14.00 alle 17.00 da inizio marzo a fine ottobre. Per le scolaresche ed i gruppi è possibile prenotare le visite anche al di fuori dei normali orari ed in inverno.

Si attendono annualmente 2000-3000 visitatori (entrate e partecipanti alle manifestazioni) a Casa Cantoni ai quali vanno aggiunti i visitatori del mulino di Bruzella (più di 2000 inclusi i partecipanti alla festa annuali), della graa (500 ca.) e gli innumerevoli escursionisti impossibili da quantificare.

E' quindi del tutto plausibile affermare che il museo crea un movimento di almeno 10'000 persone all'anno.

La tipologia dei visitatori è assai differenziata dalle scolaresche, ai gruppi di anziani, a gruppi con esigenze specifiche, ai singoli visitatori ed escursionisti. È interessante osservare come sono sensibilmente aumentate le richieste di visite guidate da parte di aziende locali nell'ambito di loro convegni o riunioni.

Sicurezza

L'impianto di videosorveglianza e l'allarme antincendio di Casa Cantoni rispettano le norme di sicurezza.

Costi di funzionamento

I costi fissi necessari al funzionamento di Casa Cantoni sono: riscaldamento, acqua, elettricità e assicurazione dello stabile.

13. Apertura di altri edifici nel territorio

Altri edifici del museo, data e orari di apertura, numero di visitatori, visitatori, manutenzione, sicurezza, costi di funzionamento

Apertura del Mulino di Bruzella

Apertura in aprile e ottobre tutti i giovedì e giovedì pomeriggio e due domeniche al mese; da maggio a settembre è in funzione anche al mercoledì sempre al pomeriggio. La visita è possibile su prenotazione anche al di fuori dagli orari di apertura.

Il mulino è importante non solo come oggetto da visitare: vi si produce un relativamente importante quantitativo di farina per privati e ristoranti. Un prodotto che si è affermato e la cui richiesta aumenta specialmente a seguito dell'introduzione del mais rosso di Pro Specie rara. La fornitura di farina a negozi e ristoranti anche al di fuori della regione contribuisce a diffondere l'immagine positiva del nostro museo e della valle.

Il quantitativo macinato supera ormai i 100 q.

Il numero dei visitatori supera le 2'000 unità.

Anche in questo contesto è necessario sottolineare la grande fortuna del MEVM nell'avere una mugnaia brava, flessibile, volenterosa, responsabile e che sa gestire tutto quanto gira attorno al "suo" mulino.

Manutenzione e costi di funzionamento

Costi di manutenzione sono sempre da preventivare in quanto il mulino è soggetto alle intemperie che causano danni alla roggia.

Molto utile si rivela il montacarichi installato nel 2010 che facilita il trasporto del grano e della farina dalla strada fino al locale macine e viceversa.

I costi fissi riguardano: luce, acqua, pulizie. Il volontariato riguarda il taglio dell'erba, le pulizie straordinarie, la pulizia della roggia, ...

14. Personale

Personale, tempo di lavoro

L'attuazione del programma quadriennale del MEVM è resa possibile grazie a:

Personale retribuito

<i>personale</i>	<i>tempo di lavoro attuale % o in giorni/settimana</i>	<i>tempo effettivo necessario</i>
curatrice	40%	60%
curatore per il territorio	20%	40%
cassiere e segretario	30%	35%
collaboratori scientifici	10%	20%
collaboratrici per l'apertura e le visite	7 persone x 6 pomeriggi	8-9

guidate, 7 persone coprono i sei pomeriggi settimanali		
mugnaia, aiuto mugnaio	40%	
personale con altre funzioni: custode, pulizia	20%	

Volontariato indispensabile

<i>voce</i>	<i>dettaglio</i>	<i>ore</i>
Riunioni di Comitato	8 persone per 10 riunioni di ca. 4 ore	320
Mulino	Pulizia corrente	50
	Festa mulino preparazione: 5 persone per 4 ore; svolgimento: 20 persone per 8 ore, pulizia	200
Roccolo	Animazione	12
Graa	Carico: 3 persone per 3 ore Funzionamento: 4 persone per 3 settimane per un totale di ca. 40 ore Battitura: 12 persone per 6 ore	120
Mercatini e fiere	S. Martino: 2 persone per 3 giorni di ca. 8 ore Sagra castagna: 2 persone per 9 ore Movrimento: 2 persone per 8 ore Ballenberg: 2 persone per 8 ore Altre: 2x2 persone per 6 ore	122
Visite guidate, escursioni guidate, sopralluoghi, incontri vari, convegni	Attività svolte dai curatori al di fuori del tempo di lavoro riconosciuto. Mediamente le ore di volontariato superano di almeno il 30 % il tempo di lavoro riconosciuto.	360
Totale ore di volontariato		1184

Alcune considerazioni

Nel quadriennio passato è stato possibile realizzare non solo quanto previsto nel contratto di prestazione ma anche altre attività che ci sono sembrate indispensabili per lo sviluppo del nostro museo. In questo modo però l'impegno è notevolmente aumentato e abbiamo superato i tempo di lavoro previsto.

E' importante che il Cantone riconosca mezzi finanziari adeguati non solo per realizzare un'offerta di qualità ma anche per assicurare la presenza personale qualificato: Nel campo della progettualità di un museo e dei contenuti il curatore è di fondamentale importanza in quanto garante di un lavoro professionale. Oltre a questo la presenza nel Comitato direttivo di persone con formazione scientifica specifica (storia dell'arte, antropologia, biologia, architettura) consente l'approccio interdisciplinare che ci distingue.

L'amministrazione finanziaria del museo è garantita da una persona formata e competente; essa viene tenuta con precisione e ottempera alle esigenze previste dal contratto.

Il funzionamento del mulino è assicurato da due mugnai che con molta dedizione si occupano dell'attività di macinazione e del commercio della farina offrendo un prodotto di qualità pregiata.

Il lavoro di volontariato resta comunque una forma indispensabile specialmente per le attività nel territorio. Per la graa, un gruppo di persone di Cabbio, per il roccolo un paio di persone, per il mulino una decina di persone. Globalmente più di 20 persone sono coinvolte in varie forme di aiuto di volontariato. Sommando le forme di volontariato dei

curatori, di mugnai, dei membri del Consiglio direttivo, delle persone che si mettono a disposizione arriviamo ad una valutazione di ca. 1200 ore.

15. Attrezzature

Attrezzature informatiche (computer, videoproiettori), apparecchiature fotografiche, apparecchiature audiovisive, videosorveglianza

Si tratterà di sostituire alcune attrezzature necessarie al funzionamento della sede di Casa Cantoni in particolare per quanto riguarda la sostituzione delle attrezzature di proiezione, ormai vetuste, della Sala Cantoni (beamer, schermo) e i due computer dell'*Isola virtuale* all'entrata. Con ogni probabilità occorrerà aggiornare anche il sistema di videosorveglianza.

16. Arredamento

Ufficio, biblioteca, archivio, spazi di incontro, spazi espositivi, spazi di lavoro

L'affitto dell'ex ambulatorio medico, posto proprio di fronte a Casa Cantoni, è uno assai utile; esso va però organizzato per far posto all'archivio, al deposito temporaneo di oggetti e quale spazio di lavoro per i mugnai.

17. Amministrazione

Spese postali, telefoniche, materiale d'ufficio, comitato, trasferte

Il buon funzionamento del museo richiede dei costi amministrativi che cerchiamo di contenere. Per le informazioni e le comunicazioni nel limite del possibile utilizziamo la posta elettronica e il sito internet.

18. Materiale e prodotti da vendere

Tipo di materiale e prodotti

La vendita della documentazione prodotta dal museo - quaderni, opuscoli, videocassette, carte escursionistiche, cartoline - ha sempre dato esiti molto positivi. Altre pubblicazioni sulla Valle sono pure in vendita e promuovono la collaborazione con altri enti e persone. Un grosso successo è dato dalla farina macinata al mulino. A questo proposito cerchiamo di mantenere la bilancia di costi e guadagni almeno in pareggio. Vendiamo anche prodotti locali come taglieri, cesti, vino, miele e nocino.

19. Studio e progettazione di interventi di restauro

Interventi sulla sede, altri edifici, depositi, altri oggetti nel territorio

Deposito

La soluzione di Caneggio e dell'ex ambulatorio medico di Cabbio soddisfano per il momento i bisogni del museo.

20. Le entrate del museo

Quote sociali, enti pubblici, visite, attività fuori sede, vendite, sponsorizzazioni, contributi di enti e organizzazioni per progetti, prestito oggetti e mostre

I responsabili del museo si sono sempre preoccupati di migliorare e consolidare le entrate per poter svolgere convenientemente un'attività qualificante.

Il fatto di dover trovare una buona parte dei mezzi finanziari non coperti dai sussidi cantonali è fonte di preoccupazione costante.

Le fonti di entrata sono:

- entrate a Casa Cantoni e al mulino
- quote sociali
- contributo annuale dei comuni della regione
- vendita di prodotti
- vendita documentazione prodotta
- festa al Mulino
- contributi per consulenze e progetti
- visite guidate
- corsi effettuati
- sponsorizzazioni per pubblicazioni e mostre

Campagna soci

Nel corso del quadriennio verrà effettuata una campagna soci all'interno del nuovo comune di Breggia ma anche nei comuni della bassa Valle.

Cabbio, 15 dicembre 2010